

Il risparmio idrico

Risparmio idrico in agricoltura

Spesso gran parte dell'acqua attinta per scopi irrigui non arriva alle colture, a causa di perdite lungo le tubature che la trasportano dal punto di prelievo ai campi. Dell'acqua che arriva ai campi, solo una parte viene utilizzata per la crescita delle colture, la restante viene persa per evapotraspirazione e per infiltrazione nel terreno. Per risparmiare acqua in agricoltura esistono diverse strategie, che, integrate fra loro, possono incrementare il risparmio idrico.

Una delle maniere più efficaci per evitare di sprecare acqua è quella di irrigare le colture in base alle reali esigenze della pianta e nel giusto momento. Una precisa valutazione dei volumi d'acqua e dei tempi di irrigazione, rendono più efficiente l'uso dell'acqua, poiché si riducono i volumi necessari per il raggiungimento delle migliori produzioni. Il calcolo del bilancio idrico delle colture è il metodo più preciso, economico e semplice per valutare la quantità d'acqua necessaria a colmare la differenza tra l'acqua consumata dalle colture per evapotraspirazione e quella che giunge alle piante con le piogge, dalle falde superficiali e per risalita capillare nel terreno. Questo metodo, pur essendo preciso, è laborioso e spesso difficilmente applicabile, specialmente nei periodi di massimo lavoro di un'azienda agricola. Per questo motivo sono stati ideati dei software che indicano giornalmente agli agricoltori quando e quanto irrigare le diverse colture.

Il riutilizzo delle acque reflue per l'irrigazione è una possibilità che offre grandi vantaggi, soprattutto a fronte della crescente urbanizzazione. Le acque reflue urbane, opportunamente trattate, possono essere convogliate verso le aree agricole per l'irrigazione. Le acque reflue, inoltre, forniscono alle colture anche azoto, parte del fosforo e del potassio necessari per la produzione agricola. Il riutilizzo delle acque reflue limita il prelievo delle acque superficiali e sotterranee, riduce l'impatto degli scarichi sui fiumi e favorisce il risparmio idrico.

L'irrigazione a goccia rappresenta uno dei metodi irrigui più efficienti e sostenibili perché permette di indirizzare l'acqua solo dove serve, ovvero alla base della pianta, vicino alle radici. E' un sistema molto più efficiente dei comuni sistemi a pioggia, che spargono acqua sull'intero campo, anche dove non è necessario, con conseguente spreco della risorsa idrica. Dove è stata introdotta questa tecnica si è registrata una riduzione del consumo di acqua compresa tra il 30% e il 60%.

Il passaggio da un metodo caratterizzato da elevate perdite ad uno capace di determinare la massima efficienza d'utilizzazione rappresenta, quindi, una strategia indispensabile per il risparmio idrico agricolo. L'abbinamento di un sistema irriguo alle caratteristiche della coltura e del terreno non è però mai casuale, infatti, nessun sistema irriguo si adatta perfettamente a tutte le situazioni, ma ognuna di esse richiede particolare attenzione, per individuare il sistema irriguo ottimale. Nella realtà di campo, quindi, non tutte le colture sono, per esempio, utilmente irrigabili per aspersione, e per molte altre è difficile o antieconomico passare all'irrigazione a goccia. Ogni sistema può e deve essere impiegato in maniera corretta, adottando tutti gli accorgimenti possibili per consentire il raggiungimento della sua migliore efficienza.

Risparmio idrico nell'industria

Si stima che entro il 2050 il settore industriale aumenterà la richiesta di acqua del 150%. Risparmiare acqua significa non solo risparmio di una risorsa preziosa al livello ambientale, ma anche un vero risparmio economico. Oltre alle misure tecnologiche specifiche per ogni tipo di industria, si possono mettere in atto accorgimenti come il riuso e il riciclo. Per riuso si intende l'uso di acque di scarico dopo averle bonificate, come ad esempio le acque reflue municipali trattate per irrigazione delle zone verdi. Per riciclo, invece, si intende il riuso dell'acqua per la stessa applicazione per la quale è stata utilizzata. Sono molti gli scarichi che potrebbero essere usati come: il risciacquo finale delle cisterne, acqua di ammollo e risciacquo di recipienti e bottiglie, flussi di acqua fredda, acqua pastorizzata e sterilizzata, risciacquo finale del ciclo di lavaggio, uso adeguato di attrezzatura di raffreddamento e scongelamento, uso adeguato di attrezzatura per pulizie e pavimenti e canali di scolo.

L'acqua riciclata potrebbe essere utilizzata per altri usi industriali, per irrigazioni di aree verdi, irrigazione in agricoltura, usi antincendio, ecc.

Contribuisci anche tu al risparmio idrico

Per risparmiare acqua, molte sono le cose che possiamo fare per contribuire al risparmio e alla salvaguardia delle riserve idriche. Ecco alcuni suggerimenti:

Io bevo acqua di rubinetto!

Preferisci l'acqua di rubinetto a quella in bottiglia. Infatti, l'acqua di rubinetto non ha bisogno di imballaggi. Berla vuol dire ridurre l'uso del petrolio per fabbricare le bottiglie di plastica. L'acqua poi arriva direttamente nelle nostre case senza percorrere nemmeno un metro su strada: è quindi a "chilometri zero", risparmiando all'ambiente le emissioni di inquinanti prodotte dal trasporto dell'acqua in bottiglia per mezzo di camion.

Lavati con la testa!

Se puoi, preferisci la doccia al bagno: ogni volta che si fa il bagno si consumano fino a 150 litri d'acqua; con la doccia se ne usano solo 50. Usa con parsimonia shampoo e saponi e, se puoi, scegli quelli meno inquinanti.

Siamo furbi: niente sprechi

Un solo rubinetto lasciato aperto, mentre ti lavi i denti, porta ad un consumo inutile di circa 2.500 litri/anno per persona. Meglio quindi chiudere il rubinetto quando ti spazzoli i denti.

Inoltre, applicando ai rubinetti i "frangigetto", che miscelano aria e acqua, puoi risparmiare fino a 6.000 litri ogni anno. Controllando i rubinetti e i tubi, si possono evitare sgocciolamenti e perdite d'acqua. Il foro di un millimetro in una tubatura, in 24 ore può comportare la perdita di 2000 litri d'acqua!

Occhio allo scarico!

In ambito domestico circa un terzo dell'acqua potabile finisce, letteralmente, nello scarico del WC. Ogni volta che l'azione vengono consumati circa 6 litri d'acqua, spesso solo per scaricare un pezzettino di carta. Usa, quindi, il getto ridotto ogni volta che è possibile oppure diminuisci la capacità del serbatoio. Infine, non utilizzare il WC come cestino della spazzatura ed evita di buttarvi all'interno cotton-fioc, fazzoletti di carta, cotone idrofilo, ecc.

Parola d'ordine: non inquinare

Ricordati che qualsiasi rifiuto gettato in mare, fiumi o laghi può inquinare. Non gettare nel WC sostanze inquinanti, come medicinali, vernici, solventi e qualsiasi altro rifiuto.

ECO: economia o ecologia?

In cucina si possono salvare da 40 a 80 litri al giorno utilizzando la lavastoviglie solo quando è piena. Lo stesso principio può essere applicato alle lavatrici, sempre che non abbiano programmi di controllo variabile a seconda delle quantità.

Un pollice verde per un pianeta azzurro

Per innaffiare i fiori e le piante di casa si può riutilizzare l'acqua usata per lavare frutta e verdura risparmiando 6.000 litri di acqua all'anno. In estate è meglio bagnare le piante la sera poiché nelle ore più calde l'acqua evaporerebbe subito.